

Torino, 16 novembre 1968

Laura Betti, vincitrice della Coppa Volpi all'ultimo Festival Cinematografico di Venezia, sarà la protagonista della prima opera teatrale di Pier Paolo Pasolini, Orgia, che andrà in scena ufficialmente al Teatro Stabile di Torino con la regia dello stesso autore mercoledì 27 novembre. Accanto a Laura Betti parteciperanno allo spettacolo Luigi Mezzanotte e Nelide Giammarco. Le musiche che accompagneranno lo spettacolo sono del M<sup>o</sup> Ennio Morricone.

Al di fuori di ogni realismo descrittivo, anzi, con una specie di rito simile ad un oratorio laico, Orgia pone in scena il rapporto drammatico e crudele tra due esseri umani, un marito ed una moglie, legati da un rapporto sado-masochista, basato su un duplice inadattamento alla vita, le cui radici affondano in un atavico costume di repressioni e inibizioni.

La descrizione del disperato rapporto che unisce i due personaggi serve a Pasolini a porre con violento e terribile impeto il problema dei "diversi", di tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, si sentono estranei alle norme convenzionali della società e che lottano per accettarsi e farsi accettare.

Il teatro che persegue Pasolini (Orgia è scritta in versi) è un teatro eminentemente "parlato", un teatro della Parola, come egli stesso l'ha definito, in opposizione al teatro dell'Urlo, cioè della suggestione violenta e, d'altro lato, della Chiacchiera, espressione di futilità intellettuale e morale.

E' interessante segnalare che, per esplicita richiesta di Pasolini, lo spettacolo non sarà presentato nelle normali sale teatrali, bensì in ambienti solitamente riservati a conferenze, esposizioni, dibattiti, pubblici ritrovi in genere. Uscendo dalle tradizionali sale, Pasolini vuole riaffermare il suo desiderio di rinnovare il rapporto che solitamente intercorre tra lo spettacolo e il pubblico e allo stesso tempo muovere un passo verso pubblici non teatrali ma culturalmente vivi.

\*\*\*\*\*

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici  
/via Bogino 8  
tel. 53.97.07/8/9  
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria  
/via Rossini 8  
tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche  
tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa  
/via Rossini 8  
tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria  
/via Rossini 6  
tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia  
e sala prove  
/via Principe Amedeo 5  
tel. 54.59.55

*critici nazionali (nuovo Torino)*

Torino, 18 novembre 1968  
Prot. n° 14/1459

Lo spettacolo Orgia di Pier Paolo Pasolini - terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Torino, protagonista Laura Betti, musiche del M° Ennio Morricone - andrà ufficialmente in scena a Torino mercoledì 27 novembre al Deposito d'Arte Presente in via S. Fermo 3, in quanto, com'è noto, l'Autore non intende presentare la sua opera nelle normali sale teatrali.

Nei giorni di lunedì 25 e di martedì 26, si effettueranno, nella medesima sede, due "anteprime" riservate.

Saremo lieti se Lei vorrà intervenire a una di queste due "anteprime".

Data l'estrema limitatezza dei posti disponibili e le forti richieste che ci pervengono (questi motivi ci hanno indotto ad effettuare due, anziché un'unica "anteprima"), siamo costretti a pregarLa di volerci tempestivamente segnalare a quale delle due serate desidera intervenire in modo che da parte nostra si provveda a riservarLe una adeguata sistemazione.

La informiamo inoltre che, per comodità dei critici che non avessero ancora visto lo spettacolo di Quartucci, I testimoni di Rozewicz, in programma allo Stabile di Torino, si effettuerà una eccezionale rappresentazione nel pomeriggio di martedì 26, alle ore 17,30, nella sala del Teatro Gobetti, in via Rossini 8.

RingraziandoLa di volerci dare, con la maggiore sollecitudine possibile, un cenno di risposta, Le porgiamo i più cordiali saluti.

La Direzione Artistica  
(Dr. Gian Renzo Morteo)



Torino, 19 novembre 1968

PER LA RUBRICA "ANDIAMO A TEATRO"

I TESTIMONI di Tadeusz Rozewicz (Gobetti, via Rossini 8)

La commedia mostra i problemi che si erano in una società socialista allorchè, affievolendosi la spinta rivoluzionaria, si ripropongono situazioni caratteristiche del mondo borghese.

Lunedì riposo - martedì, mercoledì, venerdì ore 21 - giovedì ore 19,30 - sabato - ore 15,30 - ore 21 - domenica ore 15,30. Prezzi 3000, 2100, 500 (ingr.); in abbonamento con il tagliando 2 e per i Giovani con il tagliando C.

\*\*\*\*\*  
ORGIA di Pier Paolo Pasolini (Deposito d'Arte Presente, via S. Fermo 3)

Al di fuori di ogni realismo descrittivo, ~~è un'opera di~~ anzi, con una specie di rito simile ad un oratorio laico, l'opera pasoliniana pone in scena il rapporto drammatico e crudele tra due esseri umani, un marito ed una moglie, legati da un rapporto sado-masochista, basato su un duplice inadattamento alla vita, le cui radici affondano in un atavico costume di repressioni e inibizioni.

Lunedì 25 e martedì 26 novembre anteprime - mercoledì 27 "prima". Lo spettacolo è riservato agli abbonati del Teatro Stabile. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro - via Rossini 8 - telefono 879342-879343.

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Il fatto più importante della settimana teatrale, compresa tra il 25 novembre e il 1° dicembre sarà senza dubbio l'andata in scena in "prima" assoluta, dello spettacolo Orgia di Pier Paolo Pasolini, terzo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile.

Come abbiamo già comunicato, la "prima" ufficiale è prevista per la sera di mercoledì 27, al Deposito d'Arte Presente di via S. Fermo 3.

Ricordiamo che lo spettacolo, messo in scena dallo stesso Pasolini, avrà come protagonista Laura Betti, vincitrice della Coppa Volpi all'ultimo Festival Cinematografico di Venezia, affiancata da Luigi Mezzanotte e Nelide Giammarco.

Gli assoli di tromba che segneranno il passaggio da un quadro all'altro del dramma, sono stati appositamente composti dal M° Ennio Morricone. Le maschere previste per lo spettacolo sono state realizzate dallo scultore Mario Ceroli.

Pasolini, come abbiamo già ripetutamente ricordato, non ha voluto presentare Orgia - che è anche la sua prima opera drammatica - in una normale sala teatrale. Per questo il debutto e un primo ciclo di rappresentazioni avvengono nei locali di via S. Fermo; le repliche proseguiranno poi in altre sedi che saranno tempestivamente comunicate.

Intanto, proseguiranno, dopo il riposo della giornata di lunedì, le repliche de I testimoni di Rozewicz, regia di Carlo Quartucci, scene di Jannis Kounellis, interpreti principali Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Laura Panti, Alessandro Esposito. Questo spettacolo, secondo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, sta riscuotendo, anche per le discussioni e le polemiche che ha suscitato, un vivo successo di interesse da parte del pubblico torinese. Segnaliamo che al termine di ogni rappresentazione, se il pubblico lo desidera, si svolge un dibattito tra gli spettatori, gli interpreti e i responsabili del Teatro.

A causa dei rinvii che ha dovuto subire il debutto di Orgia di Pasolini, anche Zuppa, serata di musica elettronica realizzata in collaborazione con il gruppo di Federico Zrwsky e Michelangelo Pistoletto, terzo dei Lunedì del Teatro Stabile già annunciato per il 25 novembre al Deposito d'Arte Presente, ha dovuto essere sospeso e spostato al 16 dicembre.



*tutte le Stampe nazionali*

Torino, 22 novembre 1968

"PRIMA" MONDIALE DI O R G I A AL TEATRO STABILE  
DI TORINO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Orgia di Pier Paolo Pasolini, terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena ufficialmente la sera di mercoledì 27 novembre al Deposito d'Arte Presente in via S. Fermo 3. Lo spettacolo, messo in scena dallo stesso Pasolini, avrà come protagonista Laura Betti, vincitrice della Coppa Volpi all'ultimo Festival Cinematografico di Venezia, affiancata da Luigi Mezzanotte e Nelide Giammarco. Gli assoli di tromba che segneranno il passaggio da un quadro all'altro del dramma, sono stati appositamente composti dal M<sup>o</sup> Ennio Morricone. La struttura scenica e i simboli usati dagli attori, sono dello scultore Mario Ceroli.

Pasolini, come abbiamo già ripetutamente ricordato, non ha voluto presentare Orgia - che è anche la sua prima opera drammatica - in una normale sala teatrale. Per questo il debutto e un primo ciclo di rappresentazioni avvengono nei locali di via S. Fermo; successivamente le repliche proseguiranno nella Sala delle Colonne in via Rossini 8 e nel Salone della Promotrice delle Belle Arti al Parco del Valentino.

Viva è l'attesa per questa "prima" assoluta che coincide con l'esordio teatrale di una delle più tipiche e significative figure della cultura italiana contemporanea. I principali critici teatrali europei hanno già annunciato il loro arrivo per assistere allo spettacolo.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Per la scheda che lo Stabile di Torino distribuisce abitualmente al pubblico che interviene ai suoi spettacoli, Pier Paolo Pasolini ha redatto un ampio testo di presentazione del suo dramma.

Riproduciamo qui integralmente tale scritto:

INFORMAZIONI

La prima stesura di Orgia è della primavera del 1965. Era la prima cosa che scrivevo per il teatro. In questi tre anni ho scritto altre due stesure. Per quel che riguarda, dunque, Orgia, il triennio di lavoro è un triennio piatto, non trascorso, ricaduto dentro se stesso. Voglio dire che i temi, i problemi e, soprattutto, il "sentimento" della tragedia si sono fossilizzati in un loro momento che è stato di "tensione" in quella primavera del '65, in cui, convalescente dall'unica malattia della mia vita, appena ho potuto prendere una penna in mano, ho comin-

./.



ciato a scrivere. La "tensione" è stata mantenuta artificialmente: ma tale operazione è inevitabile per qualsiasi autore che lavori a lungo sulle proprie opere. D'altra parte devo dire che i temi, i problemi e soprattutto il sentimento di Orgia mi sembrano attuali: e a tre anni di distanza li sottoscrivo. Essendo Orgia la mia prima opera teatrale (dopo un lungo odio per il teatro, che non è detto si sia placato), rispetto alla mia "ideologia" teatrale maturata in seguito, essa presenta queste due caratteristiche "difettose":

- 1°) Conserva abitudini di autore lirico, che considera il monologo come il più teatrale degli eventi teatrali.
- 2°) Conserva tracce di "azione": quella maledetta "azione" ormai monopolizzata dal cinema, dalla televisione e dal teatro gestuale.

#### CURIOSITA'

Mentre scrivevo la prima stesura di Orgia scrivevo, in contemporanea gestione, il mio primo saggio sul cinema inserito nel quadro di una "pansemologia". Il cinema vi è interpretato come "lingua scritta dell'azione": ed esaltato come sistema di segni non simbolici che "esprime la realtà attraverso la realtà". Il teatro di parola è nato forse in reazione a questo.

Il curioso consiste nel fatto che, mentre scrivevo il mio primo testo di quello che avrei poi appunto chiamato "teatro di parola", le mie teorie sul primato della "azione come linguaggio", si sono riflesse sulla seconda stesura di Orgia (che inizialmente era un puro e semplice rapporto sadomasochistico, esistenziale, tra un uomo e una donna), inserendo così dentro una tragedia una seconda tragedia, linguistica, getta una luce interpretativa sulla prima, che come ho detto, era alle origini puramente esistenziale, e aveva come tema il rapporto della diversità, esistenziale, con la storia. Ne consegue una teorizzazione della comunicazione sessuale come linguaggio, facente parte di quel linguaggio primario che è il linguaggio dell'azione e della presenza fisica.

Sicché mai come in questo testo di "teatro della parola" si è così violentemente polemicizzato contro la parola.

La doppia natura di Orgia (testo, ripeto, tutto fondato sulla parola nel suo momento più "espressivo", quello della "lingua della poesia", in cui poi viene esaltato continuamente il primato dell'azione, come mistero pragmatico attraverso cui la coscienza si esprime con maggiore autenticità anche se in completa irrazionalità) è indubbiamente un difetto dell'opera: e lo spettatore-critico ne sarà confuso. Tuttavia ho voluto cominciare il mio curriculum teatrale (se pure avrà un seguito), con l'opera che ho pensata e scritta per prima (anche se poi elaborata contemporaneamente ad altre).



ESEGESI

O piuttosto euristica. Parte dell'idelògia di Orgia (la morte come abitudine alla repressione) è nata da una lettura di Marcuse (quando, in quella primavera del '65, Marcuse non era ancora di moda e lo conosceva solo Fortini): "Eros e Thanatos". Ma la maggior parte dell'ideologia di Orgia nasce da un testo che non conoscevo. E che ho letto solo recentemente in una citazione del volumetto "Critica della tolleranza", pubblicato in questi mesi da Einaudi. Si tratta di un testo di Emile Durkheim, "Suicide", citato da Robert Paul Wolff, in uno dei tre saggi del volumetto cit. , di cui riporto il passo saliente:

"Durkheim scoprì che la disposizione al suicidio si associa nella società occidentale contemporanea con una di due condizioni, le quali fanno entrambe parte di quello che Stuart Mill chiama "libertà". L'allentarsi della presa che i valori tradizionali e di gruppo esercitano sugli individui, crea in alcuni di loro una condizione di mancanza di ogni legge, un'assenza di limiti ai loro desideri e ambizioni. E poichè non v'è alcun limite intrinseco alla quantità di soddisfazione che l'io può desiderare, ecco che esso si trova trascinato in una ricerca senza fine del piacere, che produce sull'io uno stato di frustrazione. L'infinità dell'universo oggettivo è inafferrabile per l'individuo che sia privo di freni sociali o soggettivi, e l'io si dissolve nel vuoto che cerca di riempire. Quando questa mancanza di freni interiori mina la forza e la struttura della personalità oltre certi limiti, la situazione può sfociare nel suicidio. Durkheim definisce questa forma di suicidio "anomico", per sottolineare il fatto che esso deriva da mancanza di legge (= anomia).

.....

Si potrebbero quasi considerare le mutevoli percentuali di suicidi come ammonimenti che la società impartisce a quelli tra i suoi che scioccamente s'avventurano oltre le mura della città negli sconfinati e solitari deserti che si distendono al di là."

Nel nostro caso è la diversità "sessuale" che ha aperto una breccia nelle mura della città. Il sesso - nel suo aspetto di "diversità" sadomasochistica - non è dunque che quantitativamente il contenuto di Orgia. Occorre infatti molta di questa miscela esplosiva per far crollare le grosse mura di una città che per i protagonisti di Orgia è maggioranza e conformismo.

La teoria di Durkheim, naturalmente, serve a spiegare il suicidio della protagonista, non quello del protagonista. Per spiegare il suicidio del protagonista - il suo "buon uso della morte" - non credo ci sia bisogno di ricorrere a testi. Qui si siamo in piena euristica; e in pieno pragma. Pensate alla volontà di morte



di Panagulis, per citare l'ultimo esempio. D'altra parte il testo parla chiaro: "Il bonzo è pronto". Le stratificazioni di un'opera possono essere infinite. Mi sembra di ricordare che i bonzi suicidi nella primavera del '65 non fossero ancora moneta culturale corrente. Resta il sospetto che il protagonista non insceni la sua rappresentazione suicida, decisa in extremis e, certo, molto immaturamente, nel quadro di una protesta non-violenta ma in quello di una protesta il cui fine sia la rivalutazione della violenza.

DEDICA DELLO SPETTACOLO

Ad Aldo Braibanti, in prigione per "anomia" della società italiana.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

P.S. Qualora il pubblico lo richieda, le rappresentazioni saranno seguite da un dibattito.



Torino, 26 novembre 1968

PER LA RUBRICA "ANDIAMO A TEATRO"

\*\*\*\*\*

ORGIA di Pier Paolo Pasolini (Deposito d'Arte Presente, via S. Fermo, 3)

Al di fuori di ogni realismo descrittivo, anzi, con una specie di rito simile ad un oratorio laico, l'opera pasoliniana pone in scena il rapporto drammatico e crudele tra due esseri umani, un marito e una moglie, legati da un rapporto sado-masochista, basato su un duplice inadattamento alla vita, le cui radici affondano in un atavico costume di repressioni e inibizioni.

Lunedì riposo, martedì, mercoledì, venerdì<sup>e sabato</sup> ore 21 - giovedì ore 19,30, domenica ore 15,30. Lo spettacolo è riservato agli abbonati (terzo spettacolo della stagione).

I TESTIMONI di Tadeusz Rozewicz (Gobetti, via Rossini 8)

La commedia mostra i problemi che si creano in una società socialista allorchè, affievolendosi la spinta rivoluzionaria si ripropongono situazioni caratteristiche del mondo borghese.

Lunedì riposo - martedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 21  
giovedì ore 19,30 - domenica ore 21. Prezzi 3.000, 2100,  
500 (ingr.); in abbonamento con il tagliando 2 e per i Giovani con il tagliando C.



Torino, 27 novembre 1968

UN PUBBLICO DIBATTITO SU "ORGIA"

^^^^^^^^^^^^^^

Pier Paolo Pasolini, autore e regista di Orgia, parteciperà ad un pubblico dibattito sul suo dramma, attualmente in cartellone come terzo spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, venerdì 29 novembre, alle ore 19, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, in via Rossini 8.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

^^^^^^^^^^^^^^^^